LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 10 FEBBRAIO 1977 N. 3 — UNA COPIA L. 150

all'interno

— VERTENZA BENATI Pag. 2
— INSODDISFAZIONE DE IL NUOVO DIARIO.... IN DEROGA AI PREPARATIVI PER LA NUOVA CROCIATA Pag. 2
— A TRENTO LE BOMBE LE HA MESSE IL SID Pag. 3
— UN DIGESTIVO CHIAMATO «PLASTICO» Pag. 5
— COME E' NATO IL MOVIMENTO SINDACALE CILENO Pag. 5
— DEFICIT ENTI LOCALI (DA CASTEL SAN PIETRO T.) Pag 8

No alle manovre DC

Le misure del Consiglio dei Ministri prese venerdì scorso hanno creato una forte reazione da parte del movimento sindacale e dei partiti della sinistra perché vanno ad intaccare uno dei punti sul quale essi si erano battuti (la difesa della scala mobile) e per salvaguardare il quale i sindacati avevano fatto concessioni di non poco conto che avrebbero portato per altri versi ad una diminuzione consistente del costo del lavoro.

In primo luogo è stato violato l'impegno del Presidente del Consiglio in ordine al fatto che l'autonomia contrattuale non sarebbe stata lesa, infatti sono stati presi dei provvedimenti legislativi su materie disciplinate dai contratti. In particolare i provvedimenti del Consiglio dei Ministri hanno teso a «neutralizzare» gli effetti dell'aumento dell'IVA nel calcolo della contingenza per cui, malgrado l'IVA aumenti, non hanno più influenza sugli indici sulla base dei quali ogni trimestre scatta la contingenza.

Questa è una menomazione non lieve del meccanismo della scala mobile ed è perciò una questione rilevante sia dal punto di vista pratico sia dal punto di vista di principio.

Viene messo in causa infatti il principio fondamentale dell'autonomia contrattuale che è affidata alle parti sociali.

C'è poi un secondo aspetto da mettere in luce, cioè che si tende a bloccare tutta la contrattazione aziendale attraverso la non detraibilità dalla dichiarazione dei redditi delle imprese degli aumenti salariali derivanti da accordi aziendali.

La critica serrata ai provvedimenti del Governo trova un'altra ragione fondamentale nel fatto che la fiscalizzazione degli oneri sociali è finanziata ancora una volta con in parte indiretta, cioè con l'aumento dell'IVA. Ciò vuol dire che ancora una volta la fiscalizzazione è pagata in prevalenza dai lavoratori e dalla povera gente. Questo è un punto essenziale di dissenso.

I provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei Ministri si ispirano ad una logica che prescinde dal consenso delle forze politiche che con il loro voto di astensione consentono la sopravvivenza del Governo Andreotti. Si cerca di mettere tali forze di fronte al fatto compiuto per poi chiedere in Parlamento di pronunciarsi sui provvedimenti puntando sulla paura delle conseguenze della caduta eventuale del Governo per strappare certi risultati. Noi diciamo chiaramente che a questo gioco non ci stiamo. Non siamo disposti ad accettare queste manovre che la DC porta avanti.

Deve essere chiaro che la possibilità di sopravvivenza temporanea di questo governo è di agire con efficacia contro la crisi economica sulla base del consenso dei partiti che danno l'astensione.

Ma c'è di più, noi socialisti diciamo che lavoriamo per un quadro politico alternativo più avanzato e più stabile dell'attuale, che può partire solo da un Governo di emergenza che coinvolga direttamente tutti i partiti che danno l'astensione dell'attuale Governo.

La via è obbligata se si vuole veramente fare l'interesse del Paese:

Lanfranco Lippi Bruni

Continua in seconda

INCALZARE IL GOVERNO E COSTRINGERLO AD AGIRE

Impegno per l'agricoltura

Convocato dalla Direzione del PSI, si terrà il 9 e 10 febbraio a Roma il Convegno Nazionale per il rilancio del settore - Le proposte di legge già presentate in Parlamento - L'esigenza di uno sviluppo coerente del processo di autonomia ed unità del movimento contadino.

Il rinvio a sine die, della discussione in consiglio dei Ministri di fine d'anno dei provvedimenti per l'agricoltura e del cosiddetto piano Agricolo Alimentare, ha dimostrato l'indisponibilità effettiva del Governo di affrontare in modo serio e coerente i problemi del rilancio del settore primario. Ad essere precisi, parlare di piano Agricolo Alimentare è un po' enfatico. I propositi del governo in realtà sono modesti. I provvedimenti elaborati fino ad ora riguarderebbero solamente il coordinamento degli interventi per la zootecnia, il settore ortofrutticolo, il rimboschimento e l'irrigazione; nuove norme per l'associazione dei produttori; finanziamento dell'attività agricola delle Regioni e la regolamentazione per la vendita delle carni congelate. Presentare queste misure come «Piano Agricolo Alimentare» è veramente esagerato.

Evidentemente anche in seno al Governo qualcuno se né accorto ed ora si afferma, doversi trattare invece di un pre-piano. Al momento del suo insediamento, il Governo aveva annunciato che entro tre mesi avrebbe presentato un Piano Agricolo Alimentare. Sono passati ormai sette mesi ed invece di un piano il Governo annuncia solo un pre-piano, senza neanche definire gli stanziamenti necessari per finanziare le poche misure predisposte sui problemi di ordinaria amministrazione per cui vogliamo ribadire la nostra totale insoddisfazione.

Non riprendiamo qui le considerazione sulle origini interne ed estere della crisi. E' sufficente solo rilevare che l'inflazione da noi è più accentrata degli altri Paesi, anche a causa della massiccia importazione di prodotti Agricoli Alimentari. I dati sul deficit della Bilancia Commerciale sono allarmanti. Per i prodotti destinati all'allmentazione, rileviamo un saldo passivo di 2717,4 miliardi di lire nei primi 10 mesi del 1976 contro i 2137,6 miliardi di lire del pari periodo del 1975. Per cui abbiamo importato per 4561,5 miliardi ed abbiamo esportato per 1844,1 miliardi di lire; se poi ai prodotti Agricoli Alimentari si aggiungono quelli non alimentari ma parimenti di origine agricola come pelli (619,7 miliardi) legname (630,4 miliardi), lane (111,4 miliardi), carta (526,5 miliardi), il deficit aumenta di altri duemila miliardi di lire.

Può un paese come il nostro sopportare a lungo una situazione così pesante? La nostra risposta è no! Pertanto in questo quadro deve essere considerato l'impegno del PSI teso a rivalutare il modo e la funzione dell'agricoltura il cui rilancio è necessario sia per affrontare i problemi immediati della congiuntura (aumentare le esportazioni, diminuire le importazioni, in particolare i prodotti non considerati di prima necessità, come pellicce, piante e fiori e frutti tropicali che hanno comportato per il 1976 una spesa di oltre 200 miliardi di lire) non che

Continua in seconda

Nuovi valori per la sinistra

Continua il dibattito sulla crisi di valori umani e culturali aperto nei numeri precedenti. In questo numero interviene Giorgio Bocca con un articolo inviatoci appositamente.

di Giorgio Bocca

La gente, dovunque, ha bisogno di credere in qualcosa, di avere uno scopo, delle unità di misura, dei modelli; diciamo di avere dei valori. E infatti affiora nella sinistra italiana la preoccupazione morale, si manifesta nel partito socialista il rifiuto della politique d'abord e di uomini che non sanno distaccarsi da scaltrezze e manovre fine a se stesse; e nel partito comunista il segretario Berlinguer propone una austerità non temporanea ma permanente, un nuovo più severo modo di concepire la vita. Ebbene io credo che il valore che la sinistra italiana dovrebbe far suo, oggi, e non solo a parole; che dovrebbe amministrare, proporre è il valore della solidarietà nazionale. E curioso che a parlare di solidarietà nazionale siano partiti come quelli della sinistra italiana che sono nati da grandi esperienze internazionaliste, anzi dalla convinzione che fu sia della II.a internazionale socialista sia della III.a leninista che i problemi sociali non fossero risolvibili in una sola nazione e dovessero sistemarsi a misura del mondo. Ma oggi i partiti della sinistra non possono chiudere gli occhi di fronte a una diversa e lampante verità: la soluzione internazionale, mondiale è un dato di fatto, ma sotto la forma di due imperi contrapposti, di due superpotenze che si spartiscono il mondo o comunque lo condizionano. Né l'una né l'altra socialista secondo le grandi speranze del movimento; entrambe dentro fino al collo nelle contraddizioni e nei problemi crescenti della civiltà industriale. Si pone dunque il problema di farsi degli obbiettivi più realistici, più modesti e di ridimensionare e in taluni casi superare i conflitti di generazione e di classe su cui abbiamo caricato tutto, i nostri problemi personali e quelli della civiltà in cui viviamo, i nostri peccati e il nostro modo di produrre. Alcuni comunisti come il professor Lombardo Radice mi chiedono, in tono di sfida, se davvero intendo negare il valore della rivoluzione di ottobre, se davvero intendo liquidare come un fallimento la costruzione del socialismo tentata nei paesi dell'est. Il discorso è privo di senso: un grande fatto storico come la rivoluzione di ottobre, da cui evidentemente il mondo è stato cambiato, ha una grandezza oggettiva, indiscutibile, come il crollo dell'impero romano, come il colonialismo. Ma l'importanza storica non significa di per se un contenuto ed effetti benefici e miracolistici. Piaccia o meno il mondo in cui viviamo è molto meno aperto alle speranze di quello eurocentrico del 1917: le illusioni su un progresso industriale senza fine e senza limiti

Continua in seconda

Il Papa e le donne

Paolo VI si è pronunciato sulla richiesta, avanzata da più parti del mondo cattolico, specialmente non italiano, di concedere anche alle donne l'accesso all'ordinazione sacerdotale: le argomentazioni che la corredano risultano, inevitabilmente, di una inconsistenza desolante.

Il Papa è stato tutt'altro che avaro di complimenti verso la donna, di cui ha elogiato la dolcezza, la tenerezza, la sensibilità, lo spirito di sacrificio, ecc., ecc.: essa però, pur non essendo «inferiore» all'uomo, ne è tuttavia «diversa» e può raggiungere la perfezione solo rimanendo nei limiti che la sua natura, cioè Dio stesso, le ha assegnato. Insomma, che la donna «piasa, tasa e la staga in casa», come si dice che amasse ripetere anche Pio X, d'accordo con il paternalismo conservatore della sua terra.

Poiché un ordine provvidenziale regge il mondo e ne garantisce l'armonia e la pace (come ognuno infatti, può ben vedere da sè!), ciascuno deve rimanere legato al posto che gli è riservato in quell'ordine: la donna stia al posto suo, e così pure facciano i giovani rispetto agli anziani, e, sopratutto, gli operai rispetto ai padroni (Vaticano compreso), ricordando che la proprietà privata è un diritto sacro ed inviolabile, garantito sia dalla legge naturale che da quella divina, da quelle stesse leggi, cioè, che proibiscono il divorzio, l'aborto, la libertà di leggere certi libri e così via.

E' vero che la donna può comprendere la teologia alla pari dell'uomo (ed a volte anche meglio, a giudicare dallo smalto intellettuale di taluni reverendi!), ma non può ricevere gli ordini sacri ed amministrare i sacramenti, per la semplice ragione... che ciò non è mai successo! Non è forse vero che Cristo scelse come apostoli solo degli uomini? Non è forse vero che tradizionalmente solo gli uomini sono stati ammessi al sacerdozio? Le donne si votino pure alla chiesa, ma stiano al posto loro nei conventi, negli asili, negli ospedali, nelle carceri, ad assistere, controllandoli, i deboli, gli emarginati, gli scarti di fabbrica dell'ordine provvidenziale della società capitalistica!

Quando si pensa che nel mondo allucinante dell'era atomica, ove quattro miliardi di individui cominciano ad interrogarsi con ansia sulla possibilità di sfamarsi, la gerarchia cattolica ragiona ancora con simile «filosofia», vengono veramente i brividi. C'è però una consola-

Continua in seconda

CONSULTORI

Cresce l'attesa delle donne

Come saranno, cosa faranno, chi li gestirà? La sessualità nella scuola e nelle fabbriche - L'aborto e la gestione

Sono passati oltre due mesi da quando il Collettivo Femminista Socialista pose pubblicamente il problema dei Consultori Pubblici nel Comprensorio («A quando i Consultiri?» La Lotta n. 17 - '76) ed una soddisfacente risposta è ben lontana dall'essere stata data. In attesa di quando si apriranno i Consultori è comunque il caso di entrare nel merito di cosa faranno e di come opereranno.

Innanzitutto il Consultorio dovrà essere un servizio, e come tale dovrà essere rivolto alla collettività in generale, alla donna ed ai giovani in particolare, per favorire il principio, richiamato anche nel testo della legge regionale, di una procreazione libera e responsabile, e con particolare riguardo anche ai problemi della menopausa per la donna, e delle «gravidanze rischio» cosiddette, cioè procreazione ad età avanzata o tra soggetti che presentino malattie particolarmente atte a trasferirsi ai figli.

Informazioni queste di cui si sente particolarmente l'esigenza e la carenza.

Lo scopo principale che i Consultori dovranno assolvere, quindi, sarà di offrire alla coppia ed ai singoli tutte quelle informazioni ne-

Continua in seconda

Vertenza Benati

La vertenza del gruppo « BEN » è entrata nel vivo della sua fase, con gli incontri ai diversi « tavoli », Confindustria e API Bologna, dopo che da parte del Sindacato si era affermato che non era una questione di forma, sul riconoscimento del gruppo, ma di sostanza, non si voleva cioè fare una unica azienda, come la direzione aziendale Benati andava affermando negli incontri con le forze politiche e sociali del nostro comprensorio, ma avere la possibilità di discutere, a livello aziendale, degli investimenti e del decentramento produttivo, ed andare verso una parità salariale e normativa, all'interno del gruppo.

Queste precisazioni fatte dall'FLM e dai Consigli di Fabbrica nell'incontro del 19 gennaio con le forze politiche e sociali del comprensorio, hanno posto le basi per un confronto con Direzioni Aziendali del Gruppo BEN, che andasse al di là della tattica delle parti.

Come socialisti nell'incontro del 19.1.77, abbiamo dato una valutazione positiva della piattaforma presentata dai lavoratori, i quali a nostro modo di vedere, hanno tenuto conto della realtà economica e politica del momento, anche per quanto riguarda le richieste salariali.

Non crediamo di doverci perdere in discussioni fra chi privilemento in cui la grande stampa padronale attacca il movimento sindacale, cercando di fare risultare il sindacato ed i lavoratori come i massimi responsabili dell'aumento del costo del lavoro nel nostro Paese, occorra sempre maggior chiarezza, e perciò dobbiamo rilevare che quanto scritto su « Sabato Sera » a proposito della **demagogia del compagni della Lotta**, non serva certo a fare chiarezza e ad andare avanti per risolvere i problemi del Paese.

Non crediamo di doversi perdere in discussioni fra chi privilegia il salario e chi no, noi socialisti non lo siamo mai stati (anche se altri non molto tempo fa dicevano tutt'altre cose) ma crediamo che la valutazione di una piattaforma vada fatta in modo globale, senza scorporare le parti presunte buone da quelle presunte cattive.

A questo punto però riteniamo si debba andare ancora al confronto con le forze politiche e sociali su questa vertenza, data l'importanza che il gruppo BEN riveste nel nostro Comprensorio, consapevoli che ognuno deve fare la propria parte, specie in periodi di grave crisi economica, politica ed istituzionale.

Insoddisfazione de "Il Nuovo Diario"... in deroga ai preparativi per la nuova crociata

La cosa bella e anche, a parer nostro, a suo modo commovente, dei momenti di grande tensione è che c'è sempre qualcuno che continua a dedicarsi ai propri hobby, alle proprie passioncelle, e così va avanti incurante del caos che si crea attorno a lui.

Naturalmente vediamo tutto questo in luce positiva e sinceramente partecipata da parte nostra. E' così che ci è molto piaciuto quel piccolo spazio dei nostri ignoti e simpatici corsivisti specializzati in domande, un po' cattivelle per la verità, al nostro Bettino, strappato al massiccio impegno de « Il nuovo Diario » per i preparativi della nuova crociata contro lo Stato laico per la riconquista dell'aborto clandestino.

A dir la verità non è molto elegante né educato da parte vostra dichiarare che « Geronimo » sarebbe definibile come un « non meglio qualificato »: un po' di rispetto per il vecchio apache, che tra l'altro, è noto, si convertì nell'ultimo periodo della sua vita al cristianesimo. Ma non è questo il problema: lo pseudonimo è stato scelto per rimarcare il fatto che mentre Geronimo si convertì alla religione di quelli che gli avevano massacrato moglie, figli, il suo stesso popolo nessun cristiano o quasi si convertì alla causa dei pellerossa. La cosa non vi dice niente? Amici cari non è vero che non vi abbiamo dato risposte: siete voi che non ponete domande. A voi stessi, amici, prima che a noi.

Allora non avrete tempo per essere insoddisfatti per le nostre non risposte: sareste come noi, come i comunisti, che tanto vi preoccupano, insoddisfatti per la qualità di questo tipo di società. Della quale tutti è vero portiamo la responsabilità, ma permettetemi di dire, voi più dei comunisti e più di noi.

E allora amici abituatevi a considerare sinceramente democratici quei partiti che sinceramente si fanno carico di risolvere i problemi di questa società e considerate unica garanzia valida di continuità democratica non quella che noi possiamo garantirvi, ma la fiducia nel popolo e nelle istituzioni. Quanto alle famose e ricercate differenze ribadiamo quanto già scritto: osservate bene e le troverete e vi rassicuriamo che non sono « fra le righe ». Dobbiamo cambiare rotta? L'abbiamo già fatto in una occasione che si chiama 40.o Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano. Ma voi quando cambierete rotta? E' una domanda banale?

Oltre a leggere « La Lotta » leggete anche « Il Nuovo Diario » e vi renderete conto che il problema si pone anche per voi.

Perché il Santo Sepolcro non è oggi nel ventre della donna, ma tra i baraccati, tra gli operai, gli emarginati, gli esclusi.

Non è tempo di partire per fare crociate in terre lontane, perché i turchi sono fra noi, dietro l'angolo della strada, sotto il letto.

Geronimo

DALLA PRIMA PAGINA

Impegno

quelli a medio e a lungo termine; allargare la base produttiva attraverso la utilizzazione di tutte le risorse, per una prospettiva di transazione verso il Socialismo.

Partendo da queste considerazioni possiamo rispondere con lealtà ai due interrogativi che ora ci stanno di fronte: perché l'agricoltura? Quale Agricoltura?

OCCORRE FAR CORRISPONDERE ALLE PAROLE I FATTI!

Alla prima domanda rispondiamo che riteniamo più che mai necessario un rilancio dell'agricoltura proprio per più agevolmente superare gli elementi negativi della congiuntura e avviare uno sviluppo equilibrato della nostra società, al secondo, rispondiamo riconfermando che i socialisti lavorano per creare una agricoltura intensiva, specializzata, industrializzata fondata sulle imprese coltivatrici associate, in modo libero e volontario.

Molte parole (troppe per la verità) occorre che il Governo le sostituisca coi fatti. L'iniziativa del PSI è protesa a far corrispondere i fatti alle parole. A questo obiettivo sono indirizzate le nostre proposte d legge già presentate al Parlamento, che riguardano: 1) La trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e colonia, per valorizzare l'impresa; 2) la trasformazione dell'AIMA in ente per le pubbliche gestioni in agricoltura liquidando l'ipoteca soffocante della Federconsorzi, mediante la valorizzazione della autonomia dei consorzi agrari provinciali; 3) la costituzione delle Associazioni dei produttori per aumentare la forza contrattuale dei coltivatori verso il mercato e l'industria di trasformazione; 4) il riordinamento del credito agrario per favorire gli imprenditori più attivi e le cooperative, abbattendo l'ostacolo delle «garanzie reali »; 5) Vistituzione su nuove basi dei mercati agricoli Alimentari; 6) la valorizzazione delle terre incolte e malcoltivate; 7) la difesa del suolo e lo sviluppo dell'irrigazione e della forestazione.

Ma l'impegno del PSI tocca anche altri punti importanti come: la riorganizzazione del settore della ricerca e della sperimentazione, il controllo dei prezzi dei mezzi tecnici mediante rapporti tra agricoltura ed industria, la elaborazione di ipotesi di piano agricolo-alimentare, la revisione della politica agricola della Comunità e la convocazione della Conferenza Mediterranea, intendendo necessario impegnare i partiti Socialisti della CEE per una azione tendente a diminuire gli squilibri.

Il Convegno indetto dala Direzione del Partito per il 9 e 10 febbraio a Roma, pensiamo possa e debba dare delle risposte e degli indirizzi precisi aggiornando ed arricchendo la piattaforma Socialista di politica agraria per una vasta mobilitazione del Partito per favorire l'azione convergente di tutte le forze sociali.

Riteniamo utile, ai fini di una nuova politica agricola, lo sviluppo del processo di unità e autonomia del Movimento Contadino, già in atto nel Paese. A tal fine la Direzione del Partito sollecita i militanti socialisti, ovunque si trovino ad operare, a contribuire alla costruzione di una organizzazione professionale dei coltivatori diretti, autonoma ed unitaria, che possa sviluppare appieno il peso e l'importanza di questo grande settore.

I CONTADINI MANIFESTERANNO A ROMA IL 16 FEBBRAIO

Per iniziativa delle organizzazioni agricole della Costituente Contadina (Federmezzadri - Alleanza Contadini - Unione Coltivatori Italiani) si svolgerà a Roma il 16 febbraio prossimo una grande manifestazione per chiedere al Governo ed alle forze politiche, impegni precisi in ordine ai problemi della agricoltura, per scelte che vadano nella direzione di una rapida soluzione della crisi economica e strutturale, in particolare dell'agricoltura con al centro: superamento della mezzadria con un moderno contratto di affitto, lo sviluppo dei settori produttivi, zootecnia, bieticoltura, fruttiviticoltura, l'irrigazione, un diverso e più incisivo intervento creditizio a favore dei prodotti singoli ed associati.

Nuovi valori

ti sono cadute; è caduta l'illusione dell'uomo nuovo, si è dimostrato che dentro questo tipo di civiltà è molto difficile cambiare il ruolo dell'individuo; è totalmente caduta la speranza internazionalista sostituita da quella degli opposti imperialismi. Non si tratta evidentemente di tornare a nazionalismi aggressivi, razzistici, repressivi del tipo fascista; non si tratta di risognare una Italia forte o grande, cioè una illusione capace di sostituire la mancanza di libertà, capace di addormentare i giusti, inevitabili conflitti di classe. Si tratta invece di capire che in questo sistema imperiale in cui tutte le trasformazioni e i sacrifici vengono ribaltati dalla potenza egemone su quelle subalterne; in cui tutte le contraddizioni del modo di produrre vengono trasferite in un gigantesco gioco di scaricabarile sui meno forti è conveniente e giusto ritrovare un minimo di solidarietà nazionale, una capacità di far fronte comune. Mi pare sia questo il significato vero della proposta che comunisti e socialisti fanno di un governo di solidarietà nazionale che ristabilisca un minimo di coesione, di equità. Che la cosa sia matura, sentita nel profondo mi pare chiaro; ogni proposta seria di sacrifici comuni di impegni comuni trova una risposta pronta, vasta. Semmai sono i governanti che non hanno il coraggio di credere in questo nuovo sentimento collettivo. Credo che il nostro partito, il socialista, e quello comunista debbano insistere su questa via.

Cresce l'attesa

cessarie per una serena e felice vita sessuale, ivi comprese le informazioni sui contraccettivi e la loro gratuita distribuzione. Questo è il vero modo di prevenire il ricorso all'aborto, non certo rivendicando, solo quando fa comodo, il diritto alla vita, come usa fare la D.C., a parole.

Il Consultorio curerà poi particolarmente un rapporto permanente con la scuola onde favorire ed attuare tutte quelle iniziative tese a dare ai giovani il massimo di conoscenze e consapevolezza sessuale. Un costante rapporto si dovrà poi tenere, secondo noi, con la medicina del lavoro, affinché le tematiche della sessualità in fabbrica vengano proficuamente affrontate.

Comunque il Consultorio dovrà avere prevalentemente un aspetto specialistico, e non promozionale: ciò dovrà essere ribadito dalla presenza dello specialista nell'equipe; la quale, comunque, dovendo offrire un servizio, non potrà essere composta da membri che, per qualsiasi motivo siano esposti a pressioni esterne di qualsiasi genere (obiezioni di coscienza, ecc.).

Tra i compiti del Consultorio, infatti, dovranno figurare anche quelli della gestione dell'aborto, e della assistenza alla donna sia che scelga di portare a termine una gravidanza, sia che scelga l'aborto. Naturalmente la presenza nell'équipe di persone pregiudizialmente contrarie, e senza una preparazione tecnica specifica, non garantirebbe la libera scelta della donna.

L'aborto comunque deve essere effettuato, ammesso che passi l'attuale progetto di legge, nella struttura ospedaliera territoriale, almeno fino alla istituzione dell'ULSSS, con i poliambulatori a ciò deputati. Soprattutto il Consultorio deve accertarsi che l'aborto venga effettuato, e con le tecniche più avanzate e meno rischiose sia dal punto di vista fisico che psicologico; e non sarebbe forse il caso che il Consorzio Socio Sanitario, in quanto naturale anticipatore dell'ULSSS, verificasse la possibilità di qualificare proprio personale onde porsi in grado di attivare il servizio al più presto possibile? Per finire rimane il problema della gestione democratica dei Consultori che potrebbe essere delegata dal CSS o ULSSS alle forme organizzate che gli utenti ritenessero di esprimere.

D

No alle manovre

consentire a tutte le forze democratiche di assumersi sempre più il massimo possibile di responsabilità nella gestione della situazione di emergenza.

Diversamente il quadro sul quale si regge il Governo si spaccherà per responsabilità di quelle forze, come la DC, che per volontà egemonica pretendono di sacrificare gli interessi del Paese agli interessi di partito e alla conservazione ad ogni costo del potere.

Diciamo fin da ora, per non lasciare adito a immotivate speranze, che in Parlamento ci batteremo per una sostanziale modifica dei provvedimenti del Governo nel senso di conseguire la tutela più ampia dei lavoratori e delle classi meno abbienti che oggi sono quelle che sopportano il peso più gravoso della crisi.

Lanfranco Lippi Bruni

Il Papa

zione: hanno i seminari sempre più deserti, come può vedersi anche ad Imola, dove il seminario vecchio di via Garibaldi è abbandonato da tempo e quello nuovo di via Montericco serve solamente a... turbare l'armonia della corona collinare, che accompagna lo sboccare del Santerno in pianura; buon dirimpettaio dell'autodromo!

E sì che da una chiesa finalmente « conciliata » con il mondo moderno, tutti potrebbero trarre qualche pò di bene. Compresi i non credenti!

aristarco

anthos CIR

VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30 701 - IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFILTUBO ACCIAIO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI - BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - COMPRESSORI MOBILI COMPONIBILI

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI
SPECIALISTA IN
MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia, 97
Tel. 26.366
Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

È morto il 68?

Li chiamavano pazzi e drogati. Ma all'inizio non lo erano. Forse le loro teorie potevano sembrare un po' assurde, soprattutto in quegli anni che erano gli anni del boom economico, del consumismo, della scalata sociale. Sto parlando dei ragazzzi che fecero il '68. Proprio in questi giorni da qualche parte ho letto che la generazione degli anni '70 ritiene che con la contestazione si sia ottenuto sì qualche risultato, ma che in generale la caratteristica di quei ragazzi era quella di criticare un fracco di cose senza saper dare un'alternativa.

Negli anni '60 il benessere materiale aveva portato molte persone a cercare nella vita qualcosa di più « vero ». Molti si trovarono di fronte al dilemma di continuare a vivere nella società, accettando tutte le sue strutture, anche se profondamente tarlate, oppure uscirne, rifiutando quindi tutte le teorie ufficiali.

Dal momento che avevano capito in quali contraddizioni si crogiuolava la società, preferirono uscirne. E furono in molti a farlo. E' evidente che il movimento che sconvolse di più il Sistema e la gente « dabbene » fu quello americano, dal quale in seguito nacque la contestazione europea.

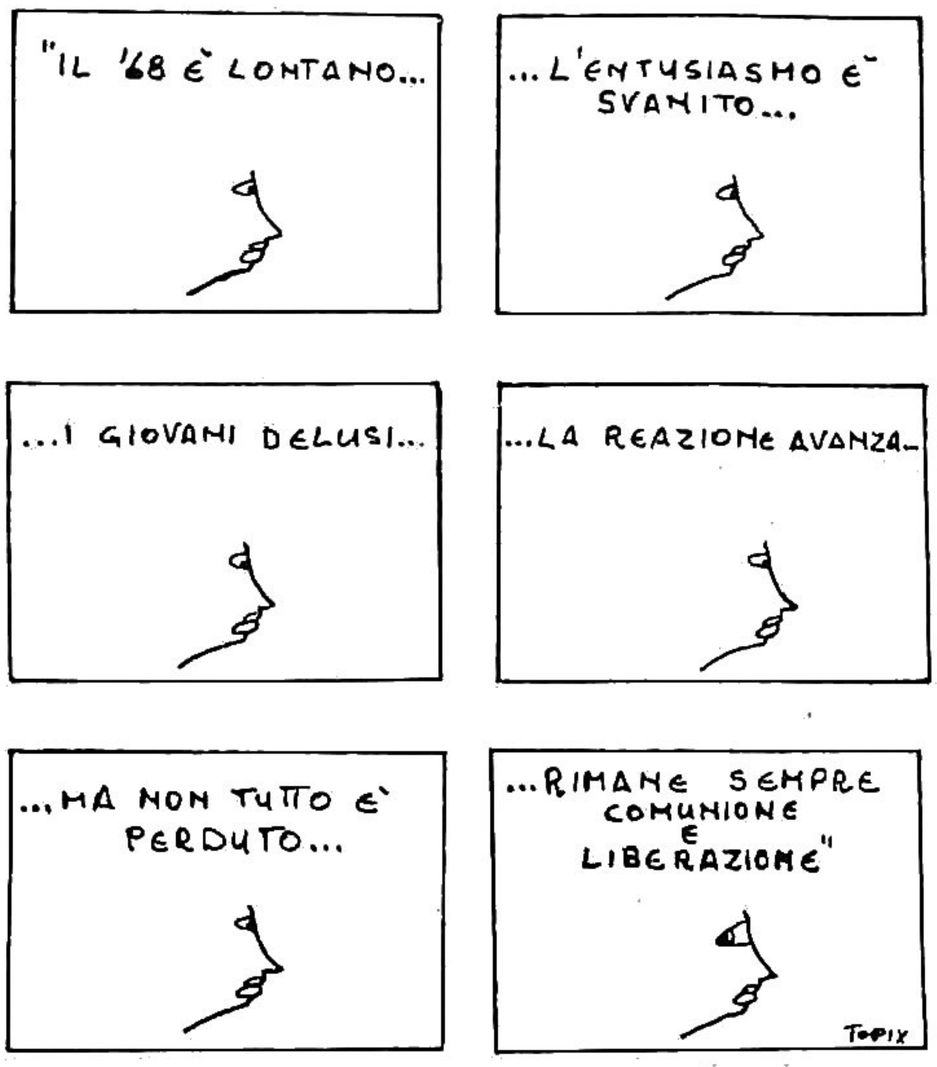
Iniziato quasi per gioco il movimento mise in crisi le strutture del potere: il miraggio di una vita vissuta all'insegna del benessere non era servito ad accalappiare la nuova generazione che vedeva nelle spire del potere stesso la tragedia della guerra in Vietnam e l'assurdità dei ghetti dei negri e dei poveri nelle grandi città. Quello che chiedevano al Sistema era che rispondesse con logica alle domande, semplici e ingenue, che ponevano; ma la società in quel momneto era volta alla corsa allo spazio.

Per alcuni anni il movimento cercò di trasmettere, e in parte ci riuscì, l'entusiasmo col quale era nato.

Molti dissero, allora, che si stava mettendo in gioco il prestigio dei potenti, tanto che, quando il movimento si sfasciò, chi per andare ad alimentare le fila della controcultura, chi pazzo e drogato, si disse che era stato il potere ad averli fatti diventare pazzi e drogati.

Vale la pena ricordare oggi i ragazzi del '68, la loro repulsione per la violenza, proprio ora, nel momento di crisi in cui si trova l'attuale generazione, cresciuta con indifferenza tra le bombe e i massacri, e proprio qui, in questa società in cui la « morte di Carosello » fa più notizia della strage che c'è stata nei giorni scorsi in un villaggio ai confini della Thailandia.

Maria Rosa Dalprato



A Trento le bombe le ha messe il S.I.D.

Breve cronistoria di un ex studente stanco di ordigni esplosivi

Mi trovavo a Trento nei primi mesi del 1971 quando, a suon di bombe, veniva messa in atto in quella città la strategia della tensione. Vi ero giunto verso la metà di gennaio e mi apprestavo a riprendere gli studi dopo le vacanze natalizie. Mi ero diretto subito all'albergo universitario situato proprio dietro la stazione ferroviaria e lì ho avuto la prima avvisaglia di ciò che stava succedendo: una bomba aveva completamente infranto il portone d'entrata e la vetrata dell'ingresso dell'albergo. Lo scopo e la matrice politica dell'attentato erano facilmente individuabili poiché il movimento studentesco universitario rappresentava nella città di Trento (in cui regnava una forte tradizione clericoconservatrice che risaliva ai tempi del famoso Concilio della controriforma e di cui l'on. Piccoli è l'espressione e l'esponente più rappresentativo) una contraddizione insanabile in quanto era l'espressione della necessità di innovazione, di cambiamento dei tradizionali rapporti di potere.

Per maggiore sicurezza decisi di pernottare in un albergo pubblico poco distante dalla piazza centrale. Il giorno successivo una bomba incendiaria esplose all'interno di una aula dell'Università, in quel momento fortunatamente vuota, recando però seri danni alle strutture didattiche. La provocazione fascista era in piena attuazione.

Il 19 gennaio un ordigno posto davanti al tribunale e destinato a fare una strage fra carabinieri e studenti, non attuò la sua diabolica funzione solo perché il processo previsto in quel giorno era stato rimandato. Nel breve arco di pochi mesi scoppiarono ben 32 bombe che furono strumentalizzate per reprimere la sinistra, senza che fossero identificati i colpevoli. La psicosi delle bombe aveva invaso tutta la città provocando una tensione difficilmente controllabile. Ricordo che una notte fui svegliato da rumori provenienti dall'esterno e guardando dalla finestra potei scorgere la sottostante via principale bloccata al traffico e presidiata da ingenti forze dell'« ordine ». Seppi che si stava aspettando un artificiere che controllasse il contenuto di una borsa di plastica lasciata incustodita a terra presso un portone. Dopo momenti di attesa e di incubo per tutti gli abitanti dell'isolato, si scoprì che la borsa conteneva soltanto alcune bottiglie vuote di vetro. Questo episodio è sintomatico del clima di tensione in cui si viveva in quei giorni. Finalmente ora, a sei anni di distanza da quegli avvenimenti, di fronte alle circostanziate accuse del quotidiano Lotta Continua e alla pressione esercitata dal movimento democratico, la magistratura è stata costretta ad occuparsi seriamente del caso. E anche questa volta i servizi segreti italiani, come in tanti altri episodi della strategia eversiva, sono stati presi con le mani nel sacco, poiché le bombe le avevano piazzate due agenti stipendiati dal SID (Sergio Zani e Claudio Widman), che erano protetti da due alti ufficiali dei carabinieri, Santoro e Pignatelli, e dal vicequestore Molino. Risulta sempre più chiaro, quindi come i servizi segreti dello Stato siano gravemente implicati nei movimenti golpisti ed eversivi. La mia speranza è che queste forze siano finalmente abbattute per evitare che possano colpire ancora.

G. L.

Festa del Tesseramento

Presso il Ristorante « LA SCUDERIA » di Dozza, sabato 19 febbraio 1977, alle ore 19,30.

PROGRAMMA

Ore 19.30 - Cena;

Ore 21 - Saluto del compagno BABINI PAOLO, Segretario della Federazione;

Ore 21.30 - Ballo con orchestrina Pavlin - Cocco.

Le Sezioni P.S.I. Dozza - Toscanella

PROGETTO LEGGE

Informazione sessuale nelle scuole

Uno dei punti qualificanti della piattaforma con cui gli studenti Socialisti, nello scorso autunno, si sono presentati alle elezioni nelle scuole, era la rivendicazione di momenti di informazione sessuale negli istituti scolastici. Non era una iniziativa estemporanea, ma un impegno preciso teso a rispondere ad una esigenza presente nei giovani; tant'è che all'inizio del '77 in un documento distribuito davanti alle scuole e pubblicato da questo giornale, riproponevano l'informazione sessuale come un obiettivo per cui era importante mobilitarsi immediatamente.

Il Partito Socialista non poteva comunque muoversi in direzioni diverse e, mentre a livello locale si propone di utilizzare i consultori per portare immediatamente l'informazione sessuale nelle scuole, il Compagno On. Renato Ballardini, insieme ad altri deputati Socialisti, ha preso l'iniziativa di presentare in parlamento una proposta di legge per introdurre l'educazione sessuale nella scuola.

Ne pubblichiamo di seguito il testo:

Art. 1 - La scuola, in ogni ordine e grado, cura anche l'educazione sessuale dei giovani. L'educazione sessuale mira a fornire ai giovani tutte quelle informazioni sulla vita sessuale necessarie affinché essi siano in grado di assumere in tale campo comportamenti consapevoli e rispettosi degli altri.

Art. 2 - L'educazione sessuale costituisce parte integrante dell'insegnamento di materie che abbiano attinenza con essa. I contenuti dell'informazione sessuale sono adeguati al diverso grado di maturità intellettuale dei giovani cui essa è destinata. Essi attengono agli aspetti biologici, etnologici, psicologici, sociologici, medici, artistici e letterari della sessualità.

Art. 3 - L'informazione sessuale può avvenire anche in modo interdisciplinare, con la partecipazione di più insegnanti, e comunque sempre nel rispetto della libertà di insegnamento. All'inizio di ogni anno scolastico il Consiglio dei docenti di ciascun circolo o istituto predispone l'opportuno inserimento delle informazioni sessuali nei vari piani di studio.

Art. 4 - Per i fini indicati nei precedenti articoli dovranno essere effettuati corsi di preparazione, del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica. Essi dovranno avere per oggetto gli aspetti didattici, i contenuti e le modalità dell'informazione sui problemi della sessualità. Tali corsi saranno organizzati, ad iniziativa dei consigli distrettuali in collaborazione con gli altri organi collegiali della scuola, a cura degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi. Potranno anche essere utilizzate apposite convenzioni con le Università od altre istituzioni culturali o professionali di comprovata serietà scientifica. Possono essere organizzati, con le stesse modalità e d'intesa con gli organi collegiali delle singole scuole, corsi per genitori aventi per oggetto l'educazione sessuale dei giovani.

Art. 5 - Con l'entrata in vigore della presente legge sono consentite le iniziative di docenti, singole o collegiali, intese ad informare gli alunni sui problemi della sessualità anche se attuate con la collaborazione degli esperti esterni alla scuola. Anche in tali iniziative devono rispettare il criterio sancito dal II comma dell'art. 2.

Art. 6 - Alle spese occorrenti per l'applicazione della presente legge si provvede con gli stanziamenti di bilancio previsti per l'applicazione del decreto legislativo 31-5-1974 n. 419.

Nuovo Presidente ACLI

Sabato 22-1-77 si è tenuta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali del Circolo Comunale Acli di Imola.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente Provinciale Acli, Flavio Favilli che ha sottolineato la necessità di una ripresa di iniziativa politica da parte del movimento operaio nell'attuale situazione di crisi economica, ma ancor più, sociale e politica.

In questo ambito è perciò necessario, ha sottolineato il Presidente Provinciale, una più efficace presenza del movimento aclista: il dibattito che ha fatto seguito, si è particolarmente incentrato sui modi di questa presenza.

Si è poi passati alla votazione e sono risultati eletti: Favilli, Irti, Bendandi, Leontini, Zavaglia, Conti, Gasparri, Poggi, Volta.

Gli eletti, martedì 25-1-77, si sono riuniti e hanno nominato:

Presidente: IRTI VITTORIO
V. Presidente: BENDANDI INNOCENZO
Segretari: CONTI ANGELO e LEONTINI MANUELA.

"Lettera in redazione"

Cari compagni, non possiamo dire di essere rimasti sorpresi dal vostro articolo comparso sull'ultimo numero della Lotta, quando, in riferimento all'incontro partiti-sindacati in merito alla vertenza Benati, parlate di intervento del P.D.U.P., mentre tale contributo è stato dato da Democrazia Proletaria.

Non ne siamo rimasti sorpresi in quanto, in questo equivoco purtroppo, ci si cade spesso (e non solo voi), anche se noi in tutte le occasioni (e dal 20 giugno ad oggi sono state molte le iniziative a cui abbiamo partecipato o direttamente organizzato come D.P.), abbiamo cercato di chiarire il più possibile il processo unitario e quindi la necessità di fare riferimento a D.P. e non alle due organizzazioni singole.

Questo processo unitario, che a Imola è già pressoché concluso, trova d'altra parte un riscontro nazionale. A questo proposito si precisa che nel Manifesto e nel Quotidiano dei Lavoratori di giovedì 27 u.s., vi è un comunicato in cui si afferma che entro la prima metà di marzo si terranno, rispettivamente, il congresso di A.O. e l'assemblea dei delegati del P.D.U.P. (in cui verrà chiesto il mandato di scioglimento delle due organizzazioni).

Successivamente, si aprirà una breve fase costituente che dovrà concludersi con la fondazione del nuovo partito, entro l'inizio della estate.

Crediamo dunque che questo basti per dimostrare che, seppure burocraticamente, non esista ancora un partito unificato, a livello di contenuti e di iniziative la cosa sia chiara.

Questa specificazione vuole solo fare chiarezza anche su queste piccole cose che possono inquinare l'immagine unitaria ed omogenea che di Democrazia Proletaria vogliamo dare.

Per quanto sopra, vi chiediamo gentilmente di pubblicare queste righe di chiarificazione in modo che serva anche ad altri.

Tenetene comunque conto, quando parlerete di noi, soprattutto se ne direte bene come nell'articolo citato.

Democrazia Proletaria di Imola
Nino Gualandi

NESSUNA SOLUZIONE

Un'altra toppa

Nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 31 gennaio scorso il Vice Sindaco, compagno Canna, ha illustrato i tagli operati dalla Commissione Centrale della Finanza sul Bilancio comunale '76, sottolineando il permanere di un metodo antidemocratico e lesivo dall'autonomia degli Enti Locali.

Egli ha evidenziato le conseguenze negative di questa operazione della C.C.F.L. che avviene a fine anno, ad esercizio concluso, in modo indiseriminato, senza nessun collegamento con le esigenze della nostra realtà locale.

Il Vice Sindaco ha inoltre illustrato i limiti del recente decreto ministeriale sul consolidamento dei debiti a breve termine dei comuni e le richieste di modifica avanzate in proposito dall'ANCI e dagli Enti Locali. Apertasi la discussione su questi argomenti il consigliere Gentilini (DC) ha espresso il singolare parere che per contenere il disavanzo sarebbe stato opportuno apportare variazioni al bilancio in relazione all'aumento del gettito dell'INVIM ignorando volutamente l'aumento vertiginoso dei prezzi che ha superato nel 1976 il 20%.

Il consigliere On. Gualandi (PCI) dopo alcune osservazioni critiche al decreto legge, ha proposto due integrazioni ad un ordine del giorno concordato fra i diversi gruppi consigliari che è stato approvato con la sola astensione del consigliere del MSI nel seguente testo:

IL CONSIGLIO COMUNALE
DI IMOLA

presa visione del decreto legge 17-1-1977 n. 2 riguardante il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di Provincie e Comuni,
preso atto che per la prima volta si dimostrano un'attenzione o un orientamento rivolti ad affrontare i problemi della finanza locale e in particolare quelli relativi alla pesantezza dell'indebitamento a breve termine,
sottolinea i limiti del provvedimento stesso che in alcune sue parti contiene aspetti che contribuiscono ad appesantire ulteriormente la situazione finanziaria degli Enti Locali e la loro autonomia operativa.

Il periodo di ammortamento del mutuo in 10 anni e il tasso di interesse al 15% caricano gli enti di un onere insostenibile che vanifica ogni ipotesi di contenimento della spesa corrente e l'esaurimento di cespiti delegabili creerà grosse difficoltà per garantire i futuri investimenti.

Il blocco indiscriminato delle assunzioni corre il rischio di paralizzare il funzionamento dei servizi essenziali degli Enti Locali.

Il Consiglio Comunale pertanto fa proprie le osservazioni al provvedimento espresse dall'ANCI e dall'UPI ai Ministri Norlino e Stammati e la richiesta che in sede parlamentare, durante il dibattito per la conversione in legge del decreto, siano accolte le seguenti proposte:

1) il periodo di ammortamento dei mutui venga fissato in 35 anni anziché 10 e il tasso di interesse ridotto al 9% e che la disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti per il 1977 siano adeguate e sollecitate;

2) i mutui siano garantiti dallo Stato e non siano impegnati gli esigui cespiti delegabili ancora disponibili dei Comuni;

3) il blocco delle assunzioni, previste dall'art. 9 del decreto, sia limitato all'ampliamento delle piante organiche, ma non al personale già in ruolo, o sostitutivo di esso, comunque necessario al finanziamento dei servizi in atto; così come stabilito dall'Assemblea degli amministratori regionali e locali, che tale blocco sia esteso a tutte le strutture statali, parastatali e pubbliche.

Il Consiglio Comunale infine sollecita il Governo ad attuare con urgenza le proposte avanzate dall'ANCI nel Convegno di Viareggio per il risanamento della finanza pubblica e locale e particolarmente:

— assegnazione ai Comuni dei proventi derivanti dall'ILOR a partire dall'1-1-1977;

— rivalutazione del 25% delle entrate sostitutive per il 1977, stabilite in base alle leggi di modifica del regime tributario n. 638 e n. 189;

— immediata istituzione e conseguente finanziamento di un fondo nazionale per il riequilibrio economico e finanziario delle aziende municipalizzate di trasporto pubblico che oggi gravano in misura insostenibile sui bilanci dei Cocuni.

Leggete e diffondete « LA LOTTA »

E la giostra gira, gira,.....

Nonostante il gran chiacchierare che si fà sulla necessità di TRASFORMARE, RISTRUTTURARE, RIFORMARE, questo è quello, nel contesto della adozione delle misure congiunturali, risulta abbastanza chiaro che Governo e padronato puntano, nella sostanza, a risolvere la crisi nel modo di sempre; voglio dire col mantenere intatta la tradizione restauratrice.

E' un metodo, questo, che costituisce: la negazione di ogni modifica seria dei processi economici, nonché degli equilibrii del potere politico; in altre parole una linea conservatrice che non può avere l'avvallo del movimento operaio, ma che deve essere combattuta con vigore dalle masse lavoratrici e da tutto il movimento sindacale che le guida. Perché oltre tutto, la linea Governo-padronato, se passasse, lascerebbe immutate le cause che hanno originato lo sfacelo economico che ci coinvolge tutti e darebbe al Paese solo la illusione di essere usciti dalla crisi, per poi farla ricadere in un baratro più profondo di quello attuale.

Questo è un modo di governare, irresponsabile, da parte del Governo che si avvale dell'appoggio, anche se non appariscente, del padronato, alla faccia del 20 Giugno.

Certamente! Bisogna uscire al più presto dalla crisi; ma non in un modo qualsiasi, bisogna uscirne in modo tale che rappresenti concretamente la volontà di cambiare il modello di sviluppo attuale in uno nuovo, profondamente trasformato nelle sue radici; capace di ancorare finalmente la complessa vita della società a basi strutturali diverse: nella produzione dei beni; nel pieno utilizzo delle risorse e in primo luogo della forza-lavoro; una diversa gerarchia dei consumi individuali e collettivi; nella costruzione di un sistema di sicurezza sociale (previdenza, sanità assistenza) degno di questa definizione e nell'ambito del quale non vi sia spazio per inutili carrozzoni tanto costosi, che sono fonte di malcostume e di parassitismo e che, facendo scempio del pubblico denaro, hanno contribuito non poco ad aggravare la crisi del Paese; in una pubblica amministrazione democratica e funzionale, rendendo particolarmente efficace quella parte di essa che gestisce la giustizia tributaria.

A proposito di giustizia tributaria, va segnalata una precisa denuncia scritta poco tempo fa su ESPERIENZA dal Presidente del Consiglio: « Prima di tutto lo Stato deve esigere — scrive l'On. Andreotti — che venga, da ciascuno, dato quello che è tributariamente dovuto. La abitudine a non fatturare, la falsità dei bilanci, il rifiuto di tenere un minimo di corretta contabilità, l'alterazione (anche per frodare valuta) nei documenti del commercio con l'estero, sono tutte pagine di un libro al quale si deve mettere la parola fine ».

Non si può dubitare della sincerità dell'On. Andreotti; però si può certamente fare, invece, un certo discorso: le affermazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri ci dicono che se Egli è a conoscenza di queste cose, è sicuramente a conoscenza anche di chi pratica questi sistemi; quindi l'azione governativa moralizzatrice in questa direzione, se vuole avere un minimo di credibilità, dovrebbe — dico DOVREBBE — essere più incisiva, pronta, senza lasciare spazio a manovre insabbiatrici, come purtroppo è di moda nel nostro Paese. Senza sottacere poi che lo stesso On. Andreotti (ancora Lui) a un giornalista del TG 2 che gli domandava perchè il Governo effettuava i prelievi straordinari sempre dalle buste paga dei lavoratori e dalle pensioni e non dalle tasche dei ricchi, rispondeva, candidamente, che questo è un sistema più facile e che lo Stato non ha gli strumenti per colpire gli altri redditi non da lavoro, aggiungendo il proposito di modificare le cose. Però tutto è ancora come prima.

Allora, ci si domanda, dopo trent'anni di dominio, cosa si aspetta a creare questi strumenti? O non è ancora terminato il girotondo dei miliardi da regalare al padronato, senza conoscere le vere finalità per cui vengono elargiti? Sono trent'anni che la giostra gira e, per un motivo o l'altro, non accenna a fermarsi.

Intanto da parte della Federazione Italiana Pensionati CGIL-CISL-UIL è stato chiesto al Presidente del Consiglio e ai gruppi parlamentari che siano adottati una serie di provvedimenti tra i quali, con carattere di urgenza: « L'immediata presentazione in Parlamento della legge per la riforma sanitaria, tale da garantire una effettiva tutela della salute dei cittadini, esigenza questa particolarmente sentita dai pensionati ».

« L'istituzione — nell'ambito della legge per l'equo canone — di un fondo sociale cui attingere le somme necessarie per il pagamento della differenza tra l'importo pagato dai pensionti al momento dello sblocco dei fitti e quello che verrà fissato come equo-canone ».

« L'Approvazione della legge per l'unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi INPS - INAM - INAIL - SCAU, quale strumento per combattere le evasioni contributive, creando così anche le condizioni per migliorare i trattamenti pensionistici quanto meno di più modesto livello ».

A sostegno di queste rivendicazioni la Federazione Italiana Pensionati CGIL-CISL-UIL è impegnata in una intensa azione di lotta.

Le posizioni del Governo e del padronato dovranno essere al centro dei dibattiti congressuali delle tre Confederazioni sindacali; non si può e non si deve estraniarsi dal farlo, lo faranno certamente; ne dovrà scaturire un movimento da sviluppare nel prossimo futuro.

In questo movimento ci sono anche i pensionati, i quali sono, quanto i lavoratori, interessati alla giusta soluzione dei problemi generali, con una logica particolare per quelli della previdenza, della sanità e dell'assistenza, in quanto — come ha recentemente affermato il Comitato Centrale della FIP — « i pensionati sono giustamente convinti che lo sforzo teso a superare la crisi e modificare i meccanismi dello sviluppo economico risulterebbe in buona parte vano qualora non si affrontassero simultaneamente i grandi problemi presenti nel campo della sicurezza sociale ».

Questo i pensionati lo sanno; ma sanno anche che la demagogia sciocca e inconcludente non serve a nessuno e tanto meno alla lotta di classe.

Emidio Camorani

Omaggio... all'indignazione

A « IL NUOVO DIARIO »
che ha ritenuto opportuno dedicare tanto del suo prezioso spazio all'indignazione per la nuova legge sull'aborto e al dolore dei Vescovi facciamo omaggio di questa composizione di dolore e di amore:

LA MADRE
Gli aborti non mi fanno dimenticare.
Ricordo i figli portati in grembo e che non ebbi,
Le testoline umide con pochi capelli
che avrebbero imparato a respirare nell'aria.
Non potrò mai trascurarli o picchiarli.
farli tacere o comprar loro un dolce;
non potrò mai fasciar loro il pollice
perché non lo succhino
o rincuorarli delle loro paure.

Ho udito nelle voci del vento
le voci dei figli sconosciuti che uccisi.
Ho rabbrividito. Ho colmato
i miei figli sconosciuti
con le mammelle che mai poterono succhiare.
Ho detto: « Cari, se ho peccato,
se mi sono impadronita del vostro destino,
se v'ho derubato della nascita e del vostro nome,
del pianto infantile e dei vostri giuochi
dell'amore sognato o sofferto
e della vostra morte,
se ho avvelenato l'inizio dei vostri respiri,
credetemi: non lo volevo, non lo volevo!

Come posso scolparmi?
Come dire che la colpa non fu mia?
Voi siete morti.
Meglio, oh meglio se non foste stati
mai concepiti!

Ma no! anche dir questo è colpa!
Che dire, dunque?
Non siete nati, eppure avevate un corpo.
Siete morti e non avete mai potuto ridere o piangere.
Perché credetemi: vi ho amati tutti!
Credetemi: vi ho conosciuto e vi ho amati,
vi ho amati tutti!

Gwendolin Brooks

« LA LOTTA »
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI 1977

COOPERATIVA
FRA OPERAI BRACCIANTI
ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegherie, 13 - Tel. (0542) 23007

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

La Banca della città
dove vivi e lavori

Come è nato il movimento sindacale cileno

La storia del movimento sindacale cileno è la storia drammatica di un popolo che ha combattuto lo sfruttamento bestiale e la repressione dei gruppi economici che, assieme alle imprese multinazionali dominano il paese.

Terminata la guerra della indipendenza (1810 - 1814), l'incertezza dei lavoratori cileni affrontava un altro tipo di problema, le ricchezze nazionali, rame, salnitro, ferro, argento ecc; andavano in mano straniere, a potenze economiche superiormente dotate, che introducevano nuove forme di fruttamento, più spietato. Lo sviluppo economico voluto dalle forze dominanti porta alla formazione del proletariato come classe sociale diseredata, e considerata « esercito di riserva di mano d'opera », condizione questa che permette alle imprese minerarie di pagare il costo del lavoro in salari di fame.

La lotta che prima il popolo cileno fece all'invasore spagnolo, prende nuove forme, ed è così che iniziano violente manifestazioni e scioperi in tutto il paese, compaiono i primi giornali clandestini, come « L'operaio » che chiamano alla organizzazione dei primi gruppi rivoluzionari di ispirazione anarco-sindacalista e socialista.

Nel 1851, con la direzione di Santiago Arcos e Francisco Bilbao, anarco-sindacalisti, appare una delle prim eorganizzazioni operaie, « La società dell'uguaglianza ». Nello stesso anno, spinta dalla disperazione dei lavoratori disoccupati, nasce la prima crisi del capitalismo cileno. Scoppia la guerra civile, dove il governo ha l'opportunità di sciogliere, perseguitare e assassinare gli appartenenti a questi gruppi rivoluzionari.

I grandi investimenti del capitale hanno inizio a partire dal 1881, con gli investimenti del capitale inglese nella industria del salnitro; una volta finita la guerra fra il Cile e Perù-Bolivia, conflitto naturalmente provocato causa gli interessi che Germania e Inghilterra avevano nel salnitro. La vittoria del Cile, permise all'Inghilterra di prendere possesso delle miniere, cioè nella ricchezza base della economia nazionale, iniziando così la dipendenza economica del paese.

Nonostante le successive repressioni contro le organizzazioni operaie, queste continuano nella lotta per conquistare i diritti dei lavoratori e una vita più degna per loro. è così che nel 1909 si forma la FEDERAZIONE OPERAIA DEL CILE (FOCH), la quale, come gli anteriori gruppi, viene dichiarata illegale e i suoi dirigenti perseguitati. Solo nel 1931 lo sviluppo di coscienza dei lavoratori permette la riorganizzazione della FOCH e la partecipazione di essa nella direzione del movimento proletario. I duri anni di crisi del capitalismo cileno, come le profonde divisioni della classe operaia, causa della penetrazione nordamericana nella economia nazionale, che raggiungono il 70% degli investimenti stranieri in Cile. fanno sì che la FOCH si dissolva.

Nel 1936 sorge una nuova centrale sindacale: la Confederazione dei lavoratori del Cile (C.T.CH), che raggruppa importanti settori di lavoratori e organizzazioni nazionali. Nonostante la continua offensiva reazionaria, la C.T.CH riesce a portare avanti un massiccio programma di difesa degli interessi dei proletari, dando vita a grandi manifestazioni popolari che spesso culminano in duri scontri con la polizia.

Malgrado ciò, però negli anni '40 la popolazione cilena vive ancora in condizioni di estrema arretratezza. L'economia in quel periodo, acquista i tratti tipici della colonia: esportazione delle materie prime e importazione di manufatti, sostegno di un'agricoltura estensiva voluta dai latifondisti, mantenimento di una industria leggera, basata in gran parte sull'importazione delle materie prime.

L'azione combattiva e vigilante della C.T.CH. viene duramente colpita nel 1948, con l'emanazione di una legge « a difesa della democrazia » definita dal popolo cileno « legge maledetta » contro i partiti di sinistra (comunista e socialista) e il movimento sindacale.

Nel 1953 nasce la Centrale Unica dei Lavoratori C.U.T. che si ispira ai seguenti principi:

« Parteciperanno a questa organizzazione tutti i lavoratori senza distinzione di sesso, partiti politici o credenze religiose e quelli che vogliono lottare per porre fine allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e per la ricostruzione di una società più giusta, più libera e più democratica. Il primo presidente della CUT è Clotario Blest.

L'azione incessante della CUT, ha scritto una pagina fondamentale nella storia del Cile. L'avanzata travolgente e la coscienza del movimento sindacale cileno crescono e si rafforzano durante il governo di Salvador Allende, che consegna al popolo cileno, ai lavoratori, le ricchezze naturali del Cile e le grandi imprese industriali, fino a quel momento in mano del grande capitale straniero e ad un ristretto gruppo di padroni cileni.

Oggi la situazione è difficile, ma i lavoratori cileni resistono all'interno del paese, eroicamente al terrore e ai crimini perpetrati dai monopoli attraverso la dittatura fascista di Pinochet, e fanno appello ai lavoratori di tutto il mondo perché intensifichino e rafforzino la solidarietà con la loro giusta lotta.

Questo piccolo racconto sul movimento proletario cileno, è la nostra testimonianza alla lotta della classe operaia ed al movimento sindacale nel prossimo anniversario (12 febbraio) della C.U.T. Sul prossimo numero ci soffermeremo sulle forme e gli obiettivi di lotta che la C.U.T. persegue contro il regime fascista.

PARTITO SOCIALISTA DI CILE
Nucleo di Imola

Un digestivo chiamato «plastico»

Puntuali come sempre nei momenti di grave tensione sociale e politica, quando occorre che il Movimento Operaio « si faccia carico responsabilmente della situazione », intervengono questi ignoti — sono poi così ignoti? — soccorritori delle terapie governative: spezzanti di ogni valore, della democrazia alla vita umana non esitano a colpire a caso, fra la gente con le bombe. Si possono scrivere tante e tante cose su questo argomento: di cronaca, di condanna, di impegno.

Ma la verità che ormai tutti conosciamo è che questo tipo di strategia del terrore ha radici istituzionali e cause di ragion di stato.

Se così non fosse, non ci troveremmo a 7 anni dalle bombe di Piazza Fontana con Rauti ancora in Parlamento, con Saccucci latitante, con tante comode coperture costruite su misura dai corpi separati dello Stato: già ma anche questo discorso non si fa più, meglio pensare a ignoti barbari, a sette minoritarie, perché parlare di disegno politico nella strategia della tensione significa parlare anche di quelle forze cui questo disegno giova.

E parlare di queste può comportare la rottura di precari equilibri con la sola alternativa del vuoto politico. Ma non è anche vuoto politico un equilibrio basato sul ricatto e sulle bombe? Non è così? Allora digeriamo con questo nuovo amaro chiamato « plastico ».

PER L'ALTERNATIVA SOCIALISTA

Un partito aperto e militante

Dal 1.o Congresso Comunale dei socialisti imolesi

Si è tenuto nei giorni 28, 29 e 30 gennaio il 1.o Congresso Comunale Imolese del Partito Socialista Italiano: si tratta di un puntuale adempimento di quanto previsto dalle nuove norme organizzative che il PSI recentemente si è dato, nel disegno più generale di impegno per una maggiore incidenza a tutti i livelli del discorso socialista nella società. Il Congresso ha evidenziato in maniera inequivocabile la volontà dei socialisti di riprendere l'iniziativa politica a tutti i livelli.

La relazione introduttiva, tenuta dal compagno Lanfranco Lippi Bruni e votata poi all'unanimità, ha confermato la scelta dell'alternativa come scelta strategica del Partito Socialista partendo dall'analisi di come i recenti risultati elettorali hanno dimostrato che la DC catalizza su di sé i consensi dell'elettorato moderato e conservatore e di precisi interessi, assumendo così in maniera definitiva la connotazione del « partito conservatore italiano » col quale certo resterà possibile il confronto serrato, anche il compromesso contingente, ma non certo un compromesso di così larga portata come il PCI persegue.

E' necessario che in Italia ritrovi spazio il gioco democratico con tutti i suoi termini: compreso quello del partito conservatore che passa all'opposizione. Soluzioni diverse comportano rischi gravi per il Paese.

Il PSI, è detto nella relazione del compagno Lippi, si batterà perché il discorso dell'alternativa sia fatto nella chiarezza, criticando invece quanti puntano per contro a far passare altre strategie in maniera strisciante. Anche a livello locale occorre che i rapporti di maggioranza siano chiari e rinsaldati. E soprattutto che sia riqualificato il modo di amministrare della sinistra a livello locale, alla luce della nuova situazione politica ed economica che si è venuta determinando.

Numerosi sono stati gli interventi nel dibattito: Falzoni Leonida, Favilli Flavio, Capra Arduino, Domenicali G. Piero, Ronchi Luigi, Volta Roberto, Capra Giuliana, Caprara Bruno, Morozzi Maurizio, Gildo Fabbri, Ferri Giorgio, Celso Morozzi, Lao Paoletti, Cavini Adriano, Silvestro Gambi, Cervellati Ivanno, Labanca Edmondo, ed altri, tutti confermando e arricchendo le posizioni espresse nella relazione.

Dopo una breve replica del compagno Lippi ha tenuto il discorso conclusivo il compagno Paolo Babini, segretario della Federazione, evidenziando come a livello locale vadano costantemente ricercati nuovi contenuti di alternativa puntando fortemente a sviluppare l'autonomia degli enti locali e a ricercare gli strumenti idonei a far sì che tale autonomia sia un dato reale di movimento e non fittizia rivendicazione.

Al termine si è proceduto all'elezione del direttivo comunale che è risultato così composto: **Argentini Loris, Bacchilega Carlo, Bandini Andrea, Bassi Oriano, Bugané Giacomo, Capra Arduino, Capra Giuliana, Caprara Bruno, Caprara Ivo, Cervellati Ivanno, Dadina Vincenzo, Fanti Augusto, Favilli Flavio, Ferri Giorgio, Gambi Silvestro, Giambi Marina, Landi Anzio, Landi Giovanni, Lippi Bruni Lanfranco, Manuell Elmo, Minardi Nazario, Montoschi Marco, Morozzi Celso, Paoletti Lao, Ronchi Luigi, Spada Fabio, Volta Roberto.**

Gli amici de La Lotta

Riporto	**L.**	**451.700**
NAS Montecatone	»	500
Lippi Bruni Lanfranco	»	7.000
Spadoni Albina	»	1.000
Marani Gino	»	7.000
Marani Gino	»	2.000
Landi Pasqua	»	7.000
Falconi Silvano	»	2.000
Cappelli Paola	»	1.000
Fiorentini Dante	»	2.000
Battilani Franco	»	2.000
Bedeschi Paolo	»	7.000
Cavina Giovanni	»	7.000
Quercia Giuseppe	»	1.500
Morsiani Benigno	»	500
Solaroli Giancarlo	»	1.500
Galassi Alfredo, Angela e Edmeo	»	5.000
Il NAS Lolli in memoria del compagno Ettore Borghi e per condoglianze al figlio Corrado	»	5.000
Famiglia Mazzini	»	10.000
Sezione PSI Mordano	»	5.000
Conti Mauro	»	7.000
Savini Clinio	»	2.000
Taracchini - Gramantieri	»	25.000
Merlini Rosa	»	2.000
Petruzzi Maria Stella	»	7.000
Cavina Denis	»	5.000
Ballardini Tomaso	»	7.000
Dal Prato Severina	»	7.000
N.N.	»	7.000
Martini Giovanna	»	7.000
Aldo e Franco in memoria del Babbo Paolo Baroncini	»	50.000
Gollini Domenico	»	3.000
Olivieri Gilberto	»	2.000
Brunori Sanzio	»	7.000
Marocchi Dino	»	7.000
Baruzzi Ardea, ricordando il compagno Ettore Borghi e per condoglianze alla famiglia	»	1.000
Solaroli Carlo	»	1.000
Sezione PSI Castel del Rio	»	50.000
Martignani Mario	»	7.000
Ramenghi Rino	»	7.000
Babini Paolo	»	7.000
Folli Giovanni	»	15.000
Alberti Berardo	»	7.000
Castellari Vittorio	»	7.000
N.N.	»	75.000
A riportare	**L.**	**874.700**

cefla

Anche al nuovo coop

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione

ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE PER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Selice 102 - Tel. 26540

costruzione
riparazione
cambi
accessori
di ogni tipo

BILIARDI

ditta

F.lli FABBRI & GATTA

Forlì
Via L. Acquisti, 38 - (0543) 33.058
Abitazione: Tel. (0543) 720867

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali
dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19
(escluso sabato pomeriggio)

TEATRO COMUNALE

"LA FARINELLA"

Venerdì 11 febbraio 1977, alle ore 20,45, la Compagnia Coop. Teatro Club Rigorista rappresenterà:
— testi e regia di Nivio Sanchini,
— scenotecnica: Teatro Club Rigorista,
— musiche: Giuliarosa Martinelli,
— interpreti: Walter Colonesi, Giusi Martinelli, Claudio Mercanti, Alfredo Pasti, Roberto Vettori.

Nata a Roma nella stagione teatrale '72-'73 la Coop. Teatro Club Rigorista da quest'anno agisce in prevalenza nel territorio marchigiano-romagnolo.

Dopo « Tuttabella », pastorale comica su contadini e operai, la T.C.R. ha proseguito con « La settimana rossa » sui moti marchigiani; « La Francesca da Rimini » nella versione di Mario Rapisardi e « Dal Sogno di Makar » (Nivio Sanchini), che è stato il primo spettacolo teatrale italiano sulla donna e sull'aborto, seguirono: « I raschiamuri » (ancora Sanchini) sul Cile e « Glauco » di E. L. Morselli riletto. Subito dopo « Le farse di Mastro Pathelin » di Ignoto francese e per ultimo « I poeti dell'universo (Sanchini) materiali popolari su Sacco e Vanzetti.

Nella opportuna diversità degli argomenti le proposte della Coop. T.C.R. sono state sempre indirizzate verso la ricerca di materiali popolari.

Così « FARINELLA » è anche la storia diretta di alcuni guitti che vagano alla ricerca di uno spazio in cui sentirsi utili.

La storia di Farinella si svolge in un'epoca passata riferita al presente « tutta burlevole e piena di piacevolezze « con una mediazione tra la espressione letteraria e quella popolare. E l'apparente convenzionalità definita da travestimenti e schermaglie d'amore sono conditi appunto da una viva umanità che il dialetto (un po' inserito) rende più sanguigna.

LA FARINELLA è l'ultima opera di Giulio Cesare Croce (1550-1609).

Quest'ulitma si inserisce nel filone del teatro rinascimentale, ma lo rielabora secondo i nuovi dettami della commedia improvvisa, ed è il frutto compiuto di una consapevolezza letteraria, evidente anche nei vari piani linguistici: la regolarità delle forme non impedisce però un accostamento al reale che dà peso ai caratteri e verità al dialogo.

Apprezzata per tutto il Settecento, la commedia è stata messa in scena anche di recente (Teatro San Babila di Milano, 1972), e oggi; con la regia di Sanchini, dal Teatro Club Rigorista.

PICCOLA PUBBLICITA'

CERCASI persona per pulizie disponibile anche poche ore settimanali tel. La Lotta 23260.

DIPENDENTE statate solo cerca mini appartamento centro storico. Tel. c/o La Lotta tel. 23260.

SI.CA.M. concessionaria SAVIEM cerca produttori. Tel. 29640.

Ringraziamenti

Giorgio Giorgi esprime il più sentito ringraziamento a tutti i compagni della Camera Sindacale UIL di Imola e di Bologna e a quanti gli sono stati vicino nel dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile mamma GASPERINI ENRICA, Ved. Giorgi.

Bosi Domenica in Ronchi, reduce da un intervento chirurgico nell'ospedale per gli Infermi di Faenza, si sente in dovere di rendere pubblico ringraziamento al Professor Tartaglia, Primario del Reparto Ginecologia dello stesso ospedale, il quale, con pronta diagnosi prima e successivo intervento, le ha ridato perfetta salute. Il ringraziamento è allargato ai valenti collaboratori aiuti dr. Travaglia, dr. Bentivoglio, dr. Cremonini, dr. Tredozi, dr. Trozzi, per la collaborazione data. Non si vuol dimenticare il Personale parasanitario di ogni ordine e grado, il quale tutto si è prodigato specialmente nei momenti difficili.

Non dimentica inoltre l'assistenza spirituale di Don Angelo Bosi.

E inoltre per il sostegno morale, vuole ricordare la dr. Maria Teresa Odifreddi, aiuto del Reparto Analisi dello stesso Ospedale. Si associano le famiglie Ronchi di Imola e Bosi di Faenza.

La famiglia Dal Pozzo Angiolino, ringrazia sentitamente il Dott. Susi e il personale tutto della Casa di Riposo per Inabili al Lavoro per la premurosa assistenza prodigata al loro caro DAL POZZO GUALTIERO.

Lutto socialista

I compagni della Sezione di Mordano, nell'annunciare la scomparsa del loro carissimo compagno Folli Mario, di anni 87 partecipano con profodo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito la famiglia del compagno Mario, decano dei socialisti di Mordano.

La moglie Marabini Teresa, il figlio Giovanni, la nuora Minganti Antonia e i nipoti Pierino e Francesco unitamente alle mogli Franca e Carla, con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti lo conobbero e Lo stimarono. Offrono a « La Lotta » L. 15.000.

La redazione ringrazia e si associa al cordoglio dei familiari.

Nell'11.o anniversario della scomparsa di MARTINI ARMANDO (guardiacaccia), i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Un discorso serio sui prezzi:

Siamo di fronte ad una crescita vertiginosa dei prezzi. Che cosa può fare la Coop come strumento di difesa dei consumatori?

La Coop offre una proposta di consumo ampia di prodotti alternativi, di qualità controllata, che assicurano sempre prezzi significativamente più bassi delle marche famose.

Si tratta dei prodotti Coop, molti dei quali provengono direttamente dalle cooperative agricole, altri sono realizzati per la Coop da piccole e medie industrie, altri ancora provengono dalla Coop Industria, l'azienda di proprietà del movimento cooperativo.

I prodotti Coop sono presenti in tutti i principali settori merceologici con i marchi: Sol d'Oro, Coop, Mares, Danke, Ely, Val Bianca, Corral, Babette.

Questo è un contributo concreto che la Coop, a prezzo di importanti sacrifici, estende a circa mille negozi offrendo ai consumatori un valido strumento di difesa contro il carovita.

Questa iniziativa della Coop però non può risolvere i problemi strutturali che determinano gli aumenti dei prezzi.

La Coop opera infatti in un mercato in cui i prezzi sono condizionati da forze e cause economiche che stanno a monte della rete distributiva: la svalutazione della lira, la situazione di debolezza della nostra economia e le carenze che da sempre contraddistinguono una agricoltura arretrata come quella del nostro Paese.

Opera in una società in cui vi sono gravi sprechi e spazi per le speculazioni e parassitismi che incidono sul prezzo finale dei prodotti in maniera determinante.

le proposte della Coop.

Nel supermercato di Imola - via Carducci

USO AMULATORIO O UFFICI

Affittasi

locali in posizione centrale

Telefonare 25 710 - IMOLA

ore serali

Dr. GEPPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in
geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Card. Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

Orario:

dalle 8 alle 9,30 (escluso il venerdì)
dalle 18 alle 19,30 (escl. il sabato)

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

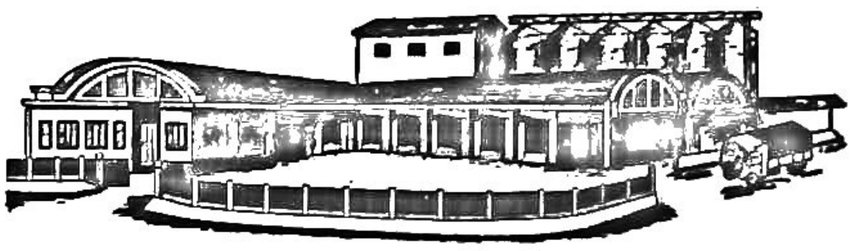
MILANO
Torre Velasca, 9 P. int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

ITALMANGIMI

rende di più!!

L'ITALMANGIMI PRODUCE PER VOI LE MIGLIORI MISCELE BILANCIATE E SUPERCONCENTRATE PER L'ALIMENTAZIONE DI OGNI TIPO DI ANIMALE

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ECC.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

TIME-OUT

Scrivevamo nel numero precedente che tutta la tragedia della morte di Re Cecconi rasentava l'assurdo ed assurda è risultata la sentenza assolutoria dell'orefice. Assurdi gli applausi che tale sentenza hanno accompagnato perché da tutto ciò è nata una vera e propria « licenza di uccidere ».

Non farà più alcuna differenza sparare su un rapinatore vero o su uno che, scherzando, dice di essere tale. Sarà sempre più pericoloso entrare in qualsiasi negozio tenedo le mani in tasca, niente più barbe e baffi perché basta aver la faccia da rapinatore per rischiare la vita.

Noi crediamo che tutto ciò sia il frutto di una grave strumentalizzazione di una parte dell'opinione pubblica che, con lettere ed altri mezzi di pressione, voleva più che ricercare la giustizia dare un monito a tutti coloro che insanguinano le nostre strade. Se questo era lo scopo, speriamo che questa « grave » sentenza non trasformi le nostre città in luoghi dove solo il più forte, colui che ha la pistola facile, sopravviva.

Per coloro che credono che la vita umana occupi il primo posto nella scala dei valori, questa sentenza lascia l'amaro in bocca.

Settimana Bianca in Val d'Aosta

L'AICS organizza, in concomitanza con i Campionati nazionali della Neve, una settimana bianca a Valtourinache in Val d'Aosta dal 28 febbraio al 6 marzo (7 giorni di pensione completa) in alberghi di varie categorie alle seguenti condizioni:

2.a categoria camera con bagno L. 70.000 (bevande escluse); 3.a categoria camera con bagno L. 63.000, senza bagno L. 59.500, 3.a categoria, camera con bagno L. 52.500, senza bagno L. 49.000. Per lo ski-pass (da ridurre in base alla convenzione AICS) L. 22.000, per la scuola sci (2 ore di lezione al giorno) quota già scontata associati AICS L. 14.000.

Iscrizioni e informazioni al Comitato di Zona AICS Viale Paolo Galeati n. 6 - Imola.

Giochi della Gioventù

Si decidono le specialità

La Commissione dei Giochi della Gioventù si riunisce mercoledì per decidere le discipline in cui si avranno giochi di squadra nelle prossime edizioni dei Giochi della Gioventù.

L'AICS si sa che dovrebbe partecipare nelle seguenti discipline: Pallavolo, Pallamano, Ginnastica artistica, Pallacanestro e Nuoto.

Motociclismo

A Imola il Gran Premio delle Nazioni

Dopo mesi di discussioni e polemiche pro o contro l'autodromo di Monza, proprio in questi gironi il Consiglio Federale ha deciso che la prova italiana del campionato mondiale, il Gran Premio delle Nazioni, si effettui all'autodromo di Imola.

Il 15 maggio con l'organizzazione del Moto Club di Faenza, ma con la preziosa assistenza dell'équipe medica del Moto Club Santerno i bolidi delle due ruote si daranno battaglia sul rinnovato anello dell'autodromo.

Non sarà questa l'unica prova mondiale ospitata dal nostro circuito poiché il 3 aprile sarà di scena la « Daytona » europea anch'essa valevole quale prova mondiale per il campionato delle 750 cc istituito quest'anno per la prima volta e che non mancherà di suscitare l'interesse degli appassionati.

SCI

Campionati AICS in Val d'Aosta

Si svolgono il 4, 5 e 6 marzo a Valtourinache (Val d'Aosta) i 5. Campionati Nazionali AICS di Sci che sono aperti agli amatori (25 anni in su), Juniores (60, 61) Aspiranti (62), Allievi (63, 64) Ragazzi (65), Cuccioli (66, 67). Possono partecipare i tesserati AICS in possesso della tessera 1977. Le iscrizioni si raccolgono presso la Sede dell'AICS a Roma in via Giulio Romano 48 o presso il Comitato Regionale AICS ad Aosta in Piazza Chanoux 31 fino al 15 febbraio 1977.

L'AICS mette a suo carico le spese di soggiorno, dalla seconda colazione del 4 marzo alla seconda colazione di domenica 6 marzo mentre le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti. La manifestazione. Quota di partecipazione L. 5.000 per ognuno. Gare maschili: **Fondo km. 10** località Crete Perreres: possono partecipare: Aspiranti, Juniores, nonché Seniores ed Amatori. **Discesa Libera** (obbligatorio il casco) località « Salette » pista n. 7 lunghezza km. 3,5 dislivello 350 m. **Slalom Gigante** località « Salette » pista n. 2, 2 manches, porte n. 40, lunghezza 800 m. dislivello 250 m.

Femminili: Fondo: km. 5 Località Crete Perreres: stesse categorie ammesse per le gare maschili.

Discesa libera: località « Salette » pista n. 7. **Slalom Gigante:** località « Salette » pista n. 2.

PALLACANESTRO

LA CAPOLISTA A TESTA ALTA A BOLOGNA

Sabato alle 17,30: A. Costa - Culligan Bo alla Volta

A. Costa: Sabattani (6), Lanzoni (12), Negrnoi (9), Piattesi (26), Querzé (20), Jacopo (6), Sgorbati (9), Lanzoni (8), Korngold, Marchi. All. Tullio Chiocciola.

Vittoria con il minimo scarto della formazione bolognese del Pilastro che ha così superato in classifica l'A. Costa tradita forse nel finale da un certo tipo di arbitraggio mostratosi eccezionalmente casalingo. Si sapeva che i bolognesi del Pilastro erano accreditati di ottime chance e che costituivano un complesso di tutto rispetto, ma la partita ha confermato anche il buon momento della formazione imolese che a buon diritto può aspirare alla conquista del primo posto in graduatoria. La prima frazione di gioco si è chiusa con il vantaggio dei locali per 50 a 43 e nella ripresa l'A. Costa ha tentato invano di giungere a stretto contatto con la formazione di casa (arrivando spesso a due punti) ma vuoi l'indecisione, vuoi anche una certa sfortuna il sorpasso non è stato possibile. Sabato, per l'ultima di andata, appuntamento alla Palestra di via Volta per la gara interna alle 17,30 con il Culligan Bologna, con la possibilità di una pronta ripresa della squadra allenata da Tullio Chiocciola.

Andrea Bandini

BASKET - VIRTUS

Battuta la SARILA

Ci si attendeva dopo la settimana di polemiche e di multe piovute sui giocatori il riscatto dopo l'opaca prova di Modena che aveva visto la squadra subire il gioco certo trascendentale degli uomini di Bruni, senza dare mai l'impressione di scuotersi dal torpore e che avvinghiava l'intero complesso. Il riscatto è venuto al termine di una buona partita sia dal lato tecnico, specie nel primo tempo, sia dal lato agonistico, soprattutto nel secondo tempo dove alla stanchezza fisica si è sopperito con una grande volontà. E' stata una vittoria di grande prestigio in quanto la Sarila si è dimostrata un grande complesso che gioca un basket razionale e pratico, vittoria che ai fini della classifica finale può aprire uno spiraglio di speranza anche se l'inopinata sconfitta di Modena ha fatto praticamente perdere il tram della « poule ». Soprattutto dalle disgrazie altrui può venire il reinserimento nei primi quattro posti.

PALLAMANO

Campionato Nazionale Juniores

Domenica alle 11: H.C. Imola - Duina Trieste

H.C. Imola: Gamberini, Scagliarini, Raffini (2), Pelliconi (2), Salvi, Oriani (9), Loreti, Marani, D'Alessio. All. Tassinari.

Arbitri: Marcianelli e Birrini di Bologna.

Con una squadra di giovanissimi (si gioca al limite del 1958 e la Mercury presenta la squadra dello scorso campionato che giunse alla finale) del 1961 con Oriani (1960) e Gamberini (1959) della Rosa di « B », l'H.C. ha mostrato la validità del suo vivaio.

Inizio favorevole della Mercury che trova l'HC Imola emozionata ma la squadra di casa prende in mano le redini della gara sfruttando il contropiede con Pelliconi e con buon lavoro di Oriani al centro e la bravura di Gamberini fra i pali. All'11 l'H.C. Imola è avanti per 5 a 2, poi i bolognesi cambiano diversi giocatori e si va al riposo sul punteggio di 9 a 6. La ripresa è favorevole alla Mercury ma l'HC Imola risponde con Oriani e con Raffini (che segna due goals in due minuti), poi Tassinari non ha molti cambi e deve cedere nel finale. Ottimo il contegno sportivo anche nei confronti delle decisioni arbitrali di nua squadra (che manca ancora di qualche riserva per completare l'organico) che può fare molto solo se saprà continuare ad impegnarsi nelle sedute di allenamento dove si costruisce il gioco.

O. C.

Nuoto

6.a prova Campionato Regionale AICS

Domenica 13 febbraio a Forlì si avrà la 6 a prova del Campionato Regionale AICS di Nuoto che vedrà in gara le ondine e i giovani delle due società imolesi dell'AICS la Vera Beluga Club e l'Olimpia Sica Fiat. Si spera nel miglioramento dei tempi delle due società anche in vista degli impegni del prossimo campionato imolese che è alle porte.

Nuoto

Campionato imolese Premio Cassa di Risparmio

Si svolgerà in Piscina il Campionato imolese di nuoto organizzato dai tre Enti di Propaganda operanti in zona (AICS, ARCI, Libertas) che hanno concordato un Regolamento che prevede la possibilità di tante gare e di laureare campioni imolesi i giovani residenti nella nostra città. La Cassa di Risparmio, con una notevole sensibilità ha poi voluto dotare la manifestazione (che si svolgerà in due mercoledì, rispettivamente il 23 febbraio e il 2 marzo) di un consistente appoggio economico che solleva gli organizzatori dall'impegno finanziario.

Pallamano

Finale Interregionale sabato ad Imola

Finale del Campionato Emilia-Romagna del Campionato allievi AICS sabato 12 febbraio ad Imola con la partecipazione dell'AICS Rubiera, dell'H.C. Formiggine, dell'AICS Sport e Salute di Forlì e della Polisportiva S. Martino Pesaro. L'inizio delle gare è previsto per le 14,30 presso il Polisportivo « A. Ruggi ».

Calcio

PREZIOSA VITTORIA

Dopo l'abulica prova di Macerata, dove la squadra si era espressa sui livelli di alcune partite or sono e che credevamo di non dover più rivedere con un centrocampo che pur muovendosi appariva troppo scoordinato nell'azione e con la ormai cronica sterilità dell'attacco, è venuta la squillante vittoria casalinga con il Suzzara. Se il primo tempo era stato abbastanza noioso, pur con alcune occasioni favorevoli non sfruttate, la ripresa vedeva la squadra uscire alla distanza, non abbattersi dopo il momentaneo pareggio degli ospiti ma insistere nell'azione. Vittoria netta e per di più preziosa perché ottenuta contro una diretta concorrente, raggiunta così in classifica. Proprio la classifica si apre ora a più rosee prospettive in quanto si è raggiunto un gruppetto di squadre ed il prossimo incontro casalingo di domenica 13 p.v. con la Vis Pesaro potrebbe servire per allontanarsi ancora di più dalla zona-terrore.

Pallavolo

Aurora impegnata in campo maschile e femminile

Intensa attività della Polisportiva Aurora di Imola che ha rifatto completamente l'organico sia a livello maschile che femminile. La squadra allieve ha incontrato nelle ultime settimane la Santerno e la Polisportiva Guernelli mentre domenica a San Lazzaro è stata sconfitta dalla Zinella mostrando notevoli miglioramenti sia nelle singole atlete sia nel collettivo. Degna di menzione l'uscita anche dei maschi, che sotto la direzione di Fulvio Landi si fanno notare nel campionato allievi. Positivo anche il lavoro di propaganda che la società sta svolgendo a livello dei Giochi della Gioventù con un numero crescente di giovanissime in atività al Palazzo dello Sport.

Tessera AICS

Si possono ritirare presso i circoli AICS e presso il Comitato di Zona AICS le tessere AICS 1977 che danno diritto fra l'altro al bollino AGIS per le riduzioni previste fino al 40% presso i cinema di Imola come prevede la convenzione nazionale.

MOBILIFICIO
Antonio RONCHI
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92
TUTTO PER LA CASA — MOSTRA PERMANENTE
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.

BENATI
Dal 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola
6 stabilimenti in Italia
- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

8 — LA LOTTA

CASTEL SAN PIETRO

Deficit Enti Locali

Nel 1976 il tema della finanza locale ha occupato nel nostro paese un largo spazio di politica economica.

Il richiamo alla condizione finanziaria dei comuni e delle Province è divenuto ormai d'obbligo nelle analisi della congiuntura e della situazione economica del paese. Secondo stime dell'A.N.C.I. del marzo-aprile scorso, l'indebitamento dei comuni e delle province sarebbe arrivato a fine 1976 a 25.000 miliardi di lire, mentre altre stime lo portavano a 30.000 miliardi.

La definitiva rottura del già precario equilibrio della finanza locale è strettamente legata alla riforma tributaria la quale ha praticamente eliminato ogni autonomia impositiva ai comuni, agganciando le loro entrate ad una rivalutazione su parametri fissi (7,5 - 10) delle entrate percepite nel 1972 senza tener conto della fase inflazionistica successiva.

La situazione precaria della finanza locale è strettamente legata ed in parte rispecchia la situazione dello Stato.

Circa l'analisi delle cause, sono andate sviluppandosi due linee: una che tende a ricondurre il dissesto degli enti locali ad una eccessiva facilità degli amministratori nella politica di spesa, che è la linel sostenuta ad esempio da Guido Carli. Occorre però a questo riguardo fare una distinzione; da un lato abbiamo le amministrazioni del mezzogiorno, prevalentemente democristiane, le quali si trovano in questa situazione soprattutto per una espansione sproporzionata degli organici dovuta a motivi di clientelismo e lottizzazione partitica, dall'altra abbiamo le amministrazioni « rosse » le quali si sono si indebitate, ma per rispondere ad una diversa domanda sociale attraverso la creazione di una fitta rete di servizi quali: scuola, sanità, trasporti, sport, ecc.

Una seconda causa la si può vedere nella scarsità delle entrate del comune e in un insufficiente trasferimento di risorse dallo Stato agli Enti Locali.

Questa seconda causa è la più rispondente alla realtà in quanto l'ente locale, dopo essere stato privato del gettito tributario, si è dovuto sostituire allo Stato nel creare quei servizi sociali di cui la collettività aveva bisogno.

Nelle amministrazioni « rosse » per il passato non si aveva una situazione deficitaria come quella attuale, ma si mirava a chiudere i bilanci in pareggio, poi, per soddisfare le mutate esigenze della cittadinanza in materia di servizi sociali ci si indebitava sempre più, soprattutto a causa del mancato intervento dello Stato in questo settore.

Parte dell'indebitamento è anche dovuto al fatto che l'ente locale quando ha bisogno di denaro per investimenti deve pagare il 20% d'interesse bancario come un privato qualunque, non tenendo conto però che mentre il privato agisce a fini speculativi, l'ente investe per fini sociali.

Un altro settore in cui queste amministrazioni locali sono intervenute è quello relativo alle « stalle sociali ». Il problema della carne è uno dei più gravi per la nostra Nazione in quanto questo tipo di importazione grava in maniera preponderante sul nostro bilancio. Ora, la nostra regione, tramite interventi di questo tipo ha favorito una produzione di carne più che sufficiente al fabbisogno regionale, mentre altre regioni prive di questo tipo di servizio contribuiscono poi a far aumentare le importazioni di carne dall'estero col grave danno, che ormai tutti conosciamo, alla bilancia dei pagamenti.

Sul problema dei trasporti esiste oggi un ampio dibattito sulla funzione delle fascie orarie e del prezzo politico, interventi attuati a suo tempo per incentivare il trasporto pubblico e per limitare il consumo del petrolio.

Oggi, di fronte al lievitare dei costi si va alla ricerca di una soluzione che permetta di contenere il deficit del bilancio per combattere la inflazione perché questa viene a colpire lo stipendio del lavoratore dipendente, il solito che deve pagare per tutti il costo della crisi in atto.

Per cercare di risolvere la situazione degli enti locali sarà necessario che venga data loro una effettiva autonomia perciò si rende necessario e ingente, come è stato reso noto anche da un documento recentemente approvato dalla Direzione P.S.I. « la riforma della finanza locale e regionale nel quadro del risanamento della finanza pubblica: ciò comporta la partecipazione di tutti i livelli di governo alla valutazione delle risorse disponibili e alla decisione sull'utilizzazione e sul riparto delle risorse stesse ».

gas

Scuola media di Castel San Pietro

Riuscitissima la settimana bianca

Grande successo ha avuto la « Settimana Bianca » organizzata a La Polsa dalla scuola media di Castel San Pietro.

Entusiasti si sono dichiarati i ragazzi che vi hanno partecipato ed i genitori che, grazie ad una iniziativa dello Slalom sci club, hanno potuto assistere all'esperienza comunitaria vissuta dai ragazzi, che è senz'altro il motivo più qualificante ed importante dell'iniziativa.

I sessantasei ragazzi, sotto la sorveglianza di quattro insegnanti, hanno soprattutto vissuto una settimana al di fuori degli schemi usuali, lontani dai genitori, dall'ambiente di ogni giorno, si sono trovati a vivere giornate intere in compagnia di compagni di scuola pur sempre estranei nella vita, ed in definitiva, se la sono cavata benissimo.

Il motivo dominante, lo scopo principale, era lo sci; dallo spazzaneve allo skilift, dallo scarpone allo stato del manto nevoso, lo Sport, quello con la S maiuscola, quello praticato a prezzo di capitomboli e piccoli sacrifici, a differenza di quello vissuto comodamente davanti al televisore, è stato il protagonista, con grande soddisfazione del professor Ferrari, instancabile animatore dell'iniziativa.

Eppure solo pochi ragazzi avevano mai calzato un paio di sci; certo gran parte di loro se non si fosse presentata una simile occasione (sette giorni sulla neve al costo equivalente a meno della metà della più economica analoga iniziativa) chissà per quanto tempo ancora avrebbe considerato lo sci col luogo comune di sport riservato a persone facoltose.

Non è certo un luogo comune di pochi, se la stessa amministrazione comunale, con la sola meritoria eccezione del vice-sindaco Sergio Graldi, si è limitata a mettere a disposizione un pullman facendo comunque ricadere il puro costo sui partecipanti stessi (ma per altre manfestazioni, basket, pallavolo, calcio, ecc., il pullman non viene concesso gratuitamente?). Quel che importa però è che ognuno di loro per una settimana si è sentito un componente della « valanga azzurra », un emulo di Thoeni e di Gros, felice di superarsi in una difficile rincorsa alla tecnica della discesa; teso a cimentarsi con neve e paletti; giustamente ignaro di polemiche o critiche, patrimonio degli adulti. Lontano dai campi di neve, un po' di studio (pochino in verità, si può fare di meglio) e tanta allegria, grazie anche ai giochi che l'onnipresente prof. Gianni (Ferrari) organizzava con lo scopo — centrato — di non fare annoiare nessuno.

Un cenno alla cucina, molto buona, alla disciplina dei partecipanti, ottima; a Paola, Lorena e Daniela che per piccoli incidenti non hanno potuto godersi appieno la settimana. Sono motivi più che validi per il bis dell'anno prossimo.

Teo Padella

SASSO MORELLI

Campo sportivo

Il problema campo sportivo trattato dai vari gruppi politici non ha trovato una soluzione, perciò è occorso ricorrere a due assemblee di cittadini per decidere, tramite voto, la eventuale localizzazione provvisoria.

Nonostante che il 26-1-77 a Giardino la nostra proposta sa stata accolta favorevolmente, il 27-1-77 a Sasso Morelli, la proposta avanzata dal PCI è stata approvata con la maggioranza dei voti.

Da ciò risulta evidente che non è stata rispettata la richiesta insita nell'istituzione delle due assemblee, e cioè un parere economico-amministrativo del problema.

Ne è scaturita una decisione dettata principalmente da schemi politici preconcetti senza tener conto dell'economia dell'ente pubblico e delle proposte avanzate dagli altri gruppi politici.

Constatato che i cittadini non hanno volutamente considerato la realtà economica, ci sentiamo in dovere di sottoporre la nostra proposta alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale, certi che sarà attribuita ad essi una giusta ed equa valutazione.

In sintesi riproponiamo, per coloro che non ne fossero a conoscenza, l'iter della problematica « campo sportivo ».

Da un incontro tra capo gruppi, Presidente del consiglio ed assessore ai lavori pubblici, scaturì una proposta di quest'ultimo atta a realizzare sia campo sportivo provvisorio sia la zona verde nel terreno adibito dal P.R. a verde pubblico.

Il terreno in questione, già proprietà del Comune usufruendo dello stanziamento di L. 7.500.000 a disposizione da diversi anni per attrezzature sportive, trovava una giusta collocazione.

Ai presenti la proposta avanzata apparve confacente alle necessità del momento poiché risolveva in un'unica soluzione due problemi esistenti.

I due problemi si presentavano in questi termini:

1) collocare il campo sportivo in un'area al di fuori del centro abitato per evitare disturbi di vario genere e pericolosità per gli spettatori;

2) strutturare una zona verde da tempo promessa ai cittadini.

La proposta dell'assessore trovava pertanto la giusta soluzione ai due suesposti problemi facendo sì che si costruisse un campo sportivo provvisorio mantenendosi nel limite dello stanziamento e non sprecando altro denaro allorché tolto il campo sportivo per collocarlo nel luogo predestinato, si tramutasse in zona verde.

Aderimmo benevolmente alla proposta valutando le strutture del P.R. il quale non prevede la realizzazione di un campo sportivo adiacente al vecchio, ma, il terreno ceduto dal sig. Mongardi al Comune per L. 750 al mq., contempla la sola attuazione di una scuola materna e asilo nido, servizi sociali, questi, indispensabili a breve scadenza visto l'incremento demografico della frazione.

Il P.R. localizzava il campo sportivo nell'attuale zona verde.

In seguito al P.R. fu apportata una modifica che trasferiva il centro sportivo nel terreno Marabini sito tra la casa del popolo e area ex-macello.

Il gruppo comunista si schierò in netto contrasto con quanto da noi avvalorato.

La posizione da loro assunta prevede il prolungamento dell'attuale campo usufruendo le terreno ex Mongardi e destinare il restante terreno di proprietà comunale della frazione a coltivazioni di vari tipi di colture, creando una commissione preposta alla vigilanza.

Il nostro gruppo condividerebbe la proposta dell'autocoltivazione inserendo una clausola prevedente qualsiasi tipo di coltura in tutta l'area del terreno tranne la parte destinata dal P.R. a zona verde che vorremmo adibire a prato (darebbe ugualmente profitti e darebbe l'avvio alle basi per la zona verde).

Pertanto se realizzassimo la proposta P.C.I. all'atto della costruzione della scuola materna ci troveremmo a distruggere quello realizzato pochi anni prima con un'enorme spreco di denaro.

Auspichiamo che coloro i quali abbiamo chiamati a giudici del nostro problema il buon senso di dare la giusta valorizzazione a quanto da noi proposto.

Gruppo Consigliare P.S.I.
Sasso Morelli

Sezione Comunale Cacciatori - Imola

Si comunica ai Soci che le ELEZIONI del CONSIGLIO DIRETTIVO e REVISORI dei conti per il quadriennio olimpico 1977-1980 si svolgeranno nei giorni di VENERDI' e SABATO (11 e 12 febbraio dalle ore 19 alle ore 21 nei seggi di frazione (SPAZZATE SASSATELLI, SESTO IMOLESE, SASSO MORELLI, SAN PROSPERO, ZELLO, MONTECATONE e PIRATELLO.

Nei giorni di SABATO 12-2-'77 dalle ore 9 alle 12 e DOMENICA 13-2-'77 dalle ore 9 alle 11 presso il seggio di Città (Agenzia VESPIGNANI in Via Aldrovandi 9.

Siinvitano i Sigg. Soci a parteciparVi muniti della licenza di caccia in corso di validità e con la tessera associativa.

ONORANZE FUNEBRI CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Ditta Alberto Colinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

Culligan

Tutti i trattamenti dell'acqua ad uso domestico

Ag. d'Affari Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI

— Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
— Lotto industriale urbanizzato e con progetto.
— Appartamento libero in villa presso viale Dante, signorile.
— Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
— Villa in costruzione a Fontanelice.
— Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
— Lotti edificabili, Viale Resistenza.